



Roma, 5 Giugno 2015

Francesco Caio

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Egregio Ingegnere,

mi permetto di disturbarLa perché le nostre costanti sollecitazioni al Responsabile PCL non hanno prodotto risultati concreti, sicuramente a causa dei molti impegni del Dirigente che, in questi mesi, al di là dei proclami e delle rassicurazioni formali, è stato sommerso da crescenti difficoltà di vario tipo.

Parliamo del Recapito a Roma. Come saprà, dal 1 aprile sono partite le prime internalizzazioni e a giugno è prevista una nuova ondata di rientri, con il conseguente aumento dei volumi di prodotti postali e l'istituzione di nuove zone di recapito. In poche parole, servono unità di personale, automezzi e strumenti tecnici.

Purtroppo, ancora oggi, i vari CPD interessati non sono adeguati alle esigenze del personale addetto.

I colleghi sono costretti a lavorare in condizioni precarie, con supporti improvvisati, a volte seduti sulle scale. Mancano le sedie, i tavoli e, soprattutto, mancano **i casellari** che rappresentano **il materiale fondamentale per il lavoro del recapito**.

E' come se nella cucina di un ristorante mancassero fornelli e forni.

In questo modo, anche la presenza di 400 nuovi CTD e la disponibilità di 90 automezzi in sostituzione di quelli in riparazione (che comunque ancora non riescono a giungere in tutti gli uffici che ne necessitano), è inficiata dalla mancata disponibilità dei più elementari strumenti di lavoro.

Ci rivolgiamo a Lei perché l'inefficienza degli uffici competenti mette ogni giorno in difficoltà decine di colleghi, costringendoci, a trovare il modo di far valere le loro legittime esigenze.

Prima che tutto si trasformi nell'ennesimo scandalo del Recapito, con le prevedibili conseguenze sull'immagine dell'Azienda, La preghiamo di intervenire con l'autorevolezza che la contraddistingue.

Recentemente il nostro Sindacato, a seguito delle iniziative di comunicazione messe in atto con il Gazebo in Viale Europa, è stato accusato da alcuni di essere capzioso e strumentale. Per sgomberare il campo da ogni dubbio sulla nostra posizione e sulle motivazioni che la sostengono, Le comunichiamo che siamo intenzionati ad intervenire con i nostri soldi per acquistare i casellari che mancano nei vari uffici, ovviamente con il suo consenso.

Il nostro unico obiettivo è quello di garantire ai colleghi di lavorare in condizioni almeno dignitose, dal momento che il settore dal quale dipendono non riesce proprio a comprenderne la necessità e l'importanza.

Scusandomi per averLe impegnato del tempo, nella speranza di una sua valutazione, Le auguro una buona giornata.

Il Segretario Generale Slp-Cisl Roma Capitale e Rieti
Riccardo Barbati